

**ARPAS**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA



# **i controlli integrati negli impianti IPPC**

Cagliari, 25-26 marzo 2010  
Caesar's Hotel – Sala conferenze



## **Il Sistema di Gestione Ambientale Essenza dell'IPPC**

**Arpas e impresa  
un dialogo aperto  
per una competitività sostenibile**

Franco Brau e Massimo Porceddu - ARPAS



## L'esperienza istruttoria può essere utile per focalizzare l'attenzione su aspetti fondamentali

### In merito all'argomento di oggi: il monitoraggio e controllo

- I nostri relatori ospiti sicuramente renderanno chiara la relazione teorica e pratica tra le procedure delle AIA e quelle di un SGA

### In sintesi, in fase istruttoria, non si è percepita una grande consapevolezza sul ruolo interno della gestione ambientale

- Da parte dei gestori già in possesso di SGA registrati, della reale utilità dell'ampia documentazione già disponibile e del reale vantaggio apportato al proprio SGA dal confronto con le **MTD/BAT**
- Peraltro neanche i gestori non in possesso di un SGA hanno effettivamente mostrato di percepire il significato dell'AIA come fondamento di un sistema di gestione e il conseguente piano di monitoraggio e controllo come espressione di tale sistema

### La proposta prescrittiva contenuta nell'istruttoria AIA

- prevede l'ottimizzazione del piano dei controlli,
- prescrive procedure di autocontrollo e l'implementazione di processi virtuosi
- incoraggia il ricorso a Sistemi di Gestione Ambientale

## Criteri minimi per le ispezioni ambientali

### Raccomandazione del parlamento europeo 331/2001

- Ha l'**obiettivo** di:
- **Realizzare un sistema di ispezioni soddisfacente ai fini dell'attuazione, applicazione pratica e del rispetto effettivo e più coerente della normativa comunitaria in materia di protezione ambientale.**

### Lo strumento utilizzato e' basato su:

- **Linee guida sotto forma di criteri minimi**  
da applicare come base comune nell'espletamento delle ispezioni ambientali  
per garantire uniformità nei sistemi di ispezione degli Stati membri

## Sistemi e meccanismi di ispezione

Allo stato attuale siamo in presenza di una grande disparità tra gli stati membri ma anche tra le diverse ARPA regionali

Dei sistemi di ispezione in atto si può dire che:

- **Esiste una frammentazione degli interventi sui singoli aspetti ambientali**
- **Si realizzano i controlli con un approccio non integrato all'interno della stessa unità produttiva**
- **Gli interventi effettuati sulla base di “esposti” assorbono troppe energie al sistema, impedendo la pianificazione coordinata e integrata dei controlli**

## I risultati di questo approccio:

Insoddisfazione da parte delle imprese  
che hanno investito verso sistemi di gestione avanzati

Atteggiamento di chiusura e critico verso gli organi di controllo  
la cui attività è stata definita di tipo *“venatorio”*



## **Emerge un quadro critico e carente**

**Questa metodologia di svolgimento di vigilanza e ispezione produce dati ambientali conclusivi delle indagini scoordinati**

**che non assolvono alla necessità di produrre rapporti e bilanci ambientali utili agli enti superiori**

**per la pianificazione strategica nella materia ambientale o di sviluppo ecocompatibile**



## “Criteri minimi da applicare come base comune” e raccomandazione CE 331/2001

Al momento non esistono elementi comuni da applicare,  
aventi forza di legge

Occorre adottare strategie mirate a individuare e utilizzare strumenti  
che consentano contestualmente di attuare la raccomandazione 331/2001  
e di eseguire i controlli integrati

La direttiva IPPC infatti prevede controlli ambientali integrati  
così come le stesse autorizzazioni

Tali strumenti sono individuati nei Sistemi di Gestione Ambientale  
previsti anche dalle certificazioni ambientali ISO 14001 ed EMAS

## Procedure AIA e SGA

Occorre trarre spunto dalla minima consapevolezza dimostrata nella conoscenza del potente strumento del **SGA**, a volte già posseduto dalle imprese **IPPC**, per impostare una fase di monitoraggio e controllo di aperto dialogo e collaborazione

Bisogna quindi porsi con determinazione l'obiettivo che i **Sistemi di Gestione Ambientale** assumano la connotazione di “**strumenti di uso comune**”, auspicati e proposti dalla raccomandazione 331/2001 CE, cui si ricorre per la predisposizione dei piani di monitoraggio e controllo nei documenti istruttori **AIA**

Questo presuppone l'intrapresa di un dialogo costruttivo tra ente di controllo e impresa per far sì che il primo vero “controllore” nel campo della tutela ambientale sia l'impresa stessa



## In che situazione saremo tra cinque anni, il punto di vista delle istruttorie

Il rinnovo delle AIA quale momento di verifica del lavoro fatto

- I messaggi di ritorno dalle attività di monitoraggio e controllo
- L'effettiva adozione di Sistemi di Gestione Integrata
- L'occasione di completare la documentazione tecnica a supporto dell'istanza di rinnovo

Si tratta di auspici o di obiettivi concreti  
oggetto di una visione condivisa del nostro lavoro ?



## Una grande quantità di acronimi per introdurre le A.I.A.:

IPPC = INTEGRATED POLLUTION AND PREVENTION CONTROL

SGA = SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE  
esso parte dalle BAT = BEST AVAILABLE TECHNOLOGIES

Queste sono stabilite dalla Commissione Europea, attraverso un apposito "BUREAU" L'EIPPCB e via via recepite in legge dagli Stati membri

Le BAT sono espresse nei BREF = Bat REference documenti elaborati per fornire informazioni su specifiche produzioni, a supporto della elaborazione delle BAT

I **BREF** accompagnano l'AIA e pongono le condizioni per favorire comportamenti virtuosi nella gestione ambientale della attività produttiva



## Cosa chiedono e cosa indicano le BAT alle aziende?

1. L'utilizzo di processi produttivi che **ottimizzino la resa in termini energetici** inserendo:
  - **Fonti di energia rinnovabile**, sostituendo combustibili pesanti con altri meno inquinanti;
  - Realizzando programmi di manutenzione e investimenti condizionati anche dalla **corretta valutazione del consumo energetico** (per cui è importante la misura dei consumi in ogni fase rilevante della produzione);
  - **L'inserimento di controlli sull'erogazione dell'energia**, come per esempio per quella elettrica utilizzare la tecnologia ad "inverter", o per quella termica sfruttare al massimo il cascame termico e rivalutare le risorse a basso contenuto entalpico.
2. Limitare al massimo la produzione di rifiuti.
  - Dove possibile si deve realizzare il recupero e il riciclo, affinando la produzione e recependo tecniche di recupero e cogenerazione.

## Cosa chiedono e cosa indicano le BAT alle aziende?

3. Limitare il consumo delle materie prime e dell'acqua. (Il riutilizzo MPS è una delle cose più importanti) la dove possibile integrare con materie prime seconde risultanti da scarti anche di altri processi produttivi, limitare gli scarichi idrici, massimizzando il riutilizzo e non solo, attuando per quanto possibile il recupero di almeno una quota delle acque meteoriche.
4. Avviare attività produttive che non incidano significativamente nei trasporti in termini di consumi di energia per l'approvvigionamento delle materie prime.
5. Ottimizzare la gestione delle fasi di lavorazione in modo da prevenire incidenti che possono creare danni, in primo luogo alle persone, ma anche all'ambiente

## scaturisce il **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE** che diventa quindi il **nucleo centrale nell'applicazione delle BAT**

Infatti diventa, in sostanza, la presa d'atto di quali attività ed azioni, svolte nell'azienda interferiscono con l'ambiente e possono creare un danno più o meno reversibile

un confronto continuo che, attraverso "I CONTROLLI INTEGRATI" sarà capace di produrre necessariamente dei continui miglioramenti

è anche importante ricordare che il D. lgs 59/05 premia le aziende che si sono dotate di certificazioni ambientali come

**L'ISO 14001 e l'EMAS**

Infatti la durata dell'AUTORIZZAZIONE limitata a 5 anni, che aumenta a 6 anni per chi possiede una certificazione ambientale ISO 14001 e ad 8 anni per chi ha adottato la registrazione EMAS (CE 761/2001) volontaria (Europea)

## II NUCLEO CENTRALE del SGA è costituito dalla POLITICA AMBIENTALE che l'azienda intende adottare

Infatti tra i principali obiettivi deve essere posta la PREVENZIONE che deve essere svolta su due direttrici:

**la prima direttrice** è l'individuazione da parte aziendale delle proprie “*pecche*” ambientali ed attivare i programmi per il loro risanamento, modificando anche progressivamente nel tempo le procedure

**la seconda direttrice** per ottimizzare il sistema di prevenzione ambientale è la “**FORMAZIONE AMBIENTALE**”, un piano dinamico per il personale addetto, stabilito a livello di singolo operatore

Vi ringraziamo per l'attenzione

